



LA DEVOZIONE A
GESÙ
BAMBINO

Testi: © **Santuario di Arenzano (GE)**

© Editrice Shalom - 26.07.2019 Santi Gioacchino e Anna, genitori
della Beata Vergine Maria

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina
da Siena

Servizio fotografico: Gianluca Benedetti

ISBN 9 78 88 8404 612 3

Per ordinare questo libro citare il codice 8943



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE

<i>Presentazione</i>	8
----------------------------	---

LA DEVOZIONE A GESÙ BAMBINO..... 10

Origine e sviluppo.....	11
Messaggio spirituale	16
L'olio benedetto	19

MEDITAZIONI.....22

La “piccola via” dell’infanzia evangelica	23
---	----

TRIDUI.....44

Triduo di lode al Piccolo Re	45
Triduo per chiedere una grazia.....	48
Triduo di ringraziamento per una grazia ricevuta	51

NOVENE.....53

Novena breve per chiedere una grazia	54
Novena tradizionale per chiedere una grazia	65

I MISTERI DELL'INFANZIA E LA CORONCINA 110

I dodici misteri dell'infanzia di Gesù.....	111
Coroncina a Gesù Bambino	114
Coroncina con i titoli dei dodici misteri	116

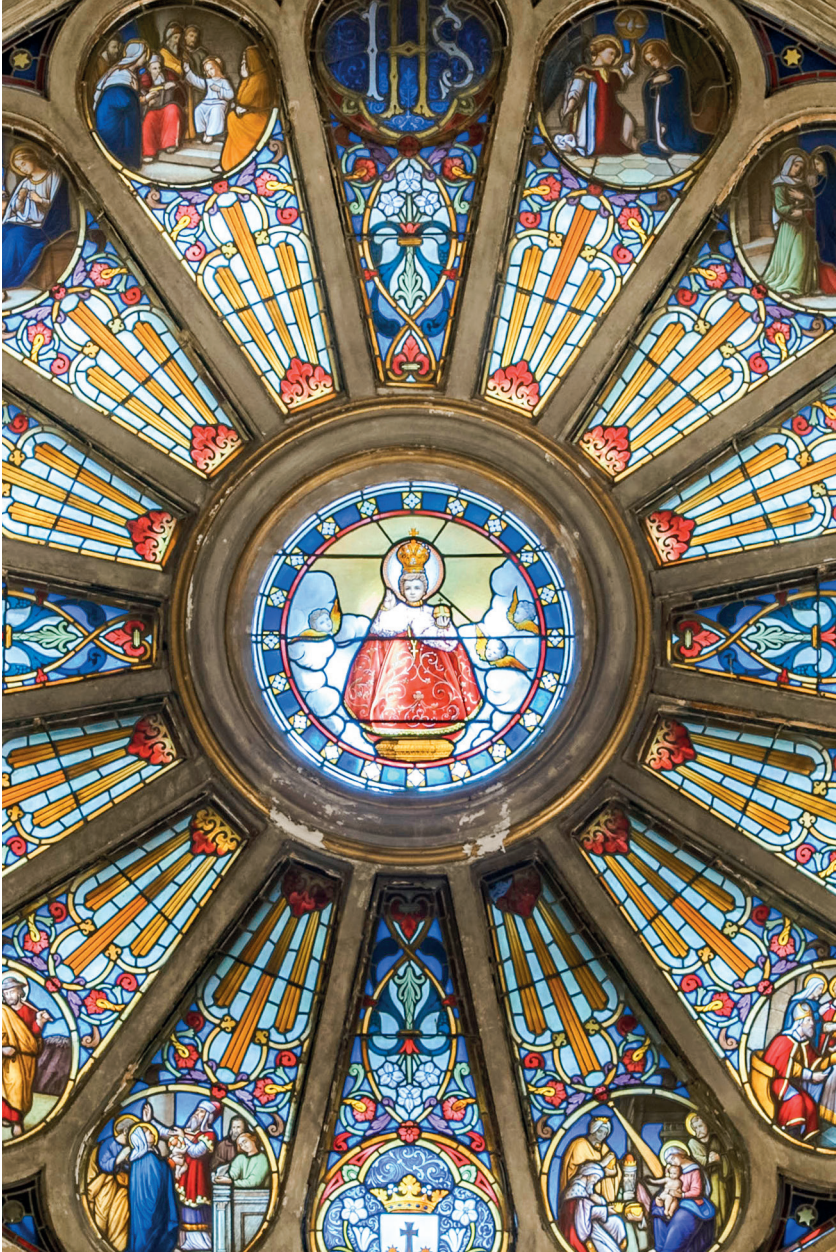
PREGHIERE A GESÙ BAMBINO..... 118

Pregchiere di lode e di supplica	119
Pregchiere per intenzioni particolari.....	124

CANTI A GESÙ BAMBINO..... 129

Jesu dulcis memoria.....	130
O santo Bambino.....	131
Re della pace	132
Lode a te, Gesù Bambino.....	133
O Gesù Salvatore del mondo	134

<i>Recapiti</i>	138
-----------------------	-----



PRESENTAZIONE

“Tutta la vita di Cristo è rivelazione del Padre, è mistero di redenzione, già nella sua incarnazione e nella sua vita nascosta... Gesù è nostro modello: con il suo abbassamento, ci ha dato un esempio da imitare... Il Figlio di Dio desidera una certa partecipazione, come un’estensione e continuazione dei suoi misteri in noi e in tutta la sua Chiesa” (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica [= CCC], 515-521).

Con queste parole, la Chiesa ci insegna il vero significato e il fondamento della devozione a Gesù Bambino, alla sua incarnazione e alla sua infanzia. Venerare l’immagine di Gesù Bambino significa andare all’origine della nostra salvezza: a Gesù fatto uomo come noi per salvarci, a Gesù fatto piccolo per darci un esempio, a Gesù che *“è passato attraverso tutte le età della vita per restituire a tutti la comunione con Dio”* (Sant’Ireneo, CCC 518).

Così, meditando l’annuncio dei profeti, *“si attualizza l’attesa del Messia: mettendosi in comunione con la lunga preparazione della prima venuta del Salvatore, i fedeli ravvivano il desiderio della sua seconda venuta”* (cfr. CCC 524).

Allo stesso modo, ci è donato di partecipare alla **nascita** di Gesù, poiché *“il mistero del Na-*

tale si compie in noi quando il Cristo si forma in noi; Natale è il mistero di questo meraviglioso scambio: il Creatore fatto uomo ci dona la sua divinità” (cfr. CCC 526).

Meditando i misteri della sua **infanzia**, ci è ricordato che *“diventare come bambini in rapporto a Dio è la condizione per entrare nel suo regno, per diventare figli di Dio” (cfr. CCC 526).*

Nell’**Epifania**, facendo nostro lo sguardo dei magi, possiamo comprendere bene la celebre immagine di Gesù Bambino “di Praga”, vestito da re: *“È la manifestazione di Gesù come Messia d’Israele, Figlio di Dio e Salvatore del mondo” (CCC 528) delle nazioni che accolgono la salvezza.*

Infine, *“la **vita nascosta** di Nazaret permette ad ogni uomo di essere in comunione con Gesù nelle vie più ordinarie della vita quotidiana; Nàzaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo” (CCC 533).*

Ecco lo scopo di questo libretto, che raccoglie alcune meditazioni e preghiere a Gesù Bambino: aiutare a pregarlo e a contemplare la sua immagine, a meditare i suoi misteri e a riceverne i frutti spirituali. È questo l’augurio per chiunque utilizzerà questa piccola, ma preziosa raccolta.



La devozione a
Gesù Bambino

ORIGINE E SVILUPPO

1. Fin dal principio

L'incarnazione e l'infanzia di Gesù sono state raffigurate fin dai primi tempi della Chiesa. Attraverso queste immagini i cristiani pregano il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci e ricordano, come un programma di vita, le sue parole: *Imparate da me che sono mite e umile di cuore. Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli (Mt 11,29; 18,3).*

2. Al Carmelo

L'amore per l'umanità di Gesù e la sua infanzia ha segnato la vita e la spiritualità di santa Teresa di Gesù (†1582) e san Giovanni della Croce (†1591), che l'hanno trasmesso all'Ordine dei **Carmelitani Scalzi** da loro fondato.

Essi ci insegnano a contemplare il Dio-uomo dal presepio fino alla croce, e a meditare e imitare i misteri della sua vita. Per questo motivo, al Carmelo, le immagini che ricordano l'infanzia o la passione di Gesù sono sempre state di casa. In particolare, santa Teresa portava sempre nei monasteri che fondava qualche graziosa statuetta di Gesù Bambino riccamente ornata, come era gusto dell'epoca barocca.

3. Praga: l'immagine del Piccolo Re

Tra le innumerevoli testimonianze di questa venerazione, la più celebre è la statuina di Gesù Bambino di **Praga**, donata ai Carmelitani di quella città nel 1628 dalla principessa Polissena Lobkowitz. Essa raffigura Gesù Bambino in **abiti regali** e con le insegne da sovrano, nell'atto di benedire, sottolineando, insieme alla vera umanità di Cristo, anche la sua divinità. La statuetta, tuttora conservata e venerata a Praga, viene dalla Spagna ed è molto simile a quelle appartenute a santa Teresa e a san Giovanni della Croce. Davanti a questa immagine un numero sempre crescente di persone ha elevato le sue preghiere ricevendo conforto, grazie e miracoli, ed essa si è rapidamente diffusa in tutto il mondo, soprattutto ad opera dei Carmelitani Scalzi.

Grande apostolo di questa devozione è stato il **venerabile padre Cirillo della Madre di Dio** (†1675), a cui Gesù Bambino promise: “Quanto più voi mi onorerete, tanto più io vi favorirò”.

4. Beaune: i misteri della divina infanzia

Nella stessa epoca a Beaune, in Francia, la **venerabile Margherita del Santissimo Sacramento** (†1648), monaca carmelitana, promosse a partire dal 1636 il culto al “**Piccolo Re di gloria**” e la meditazione degli episodi o “misteri” della

sua divina infanzia, attraverso la preghiera della **coroncina** e la celebrazione del **25 di ogni mese**. Ebbe rivelazioni private da parte di Gesù Bambino e fu una grande apostola della sua devozione, fondando anche una prima associazione di devoti a cui si è ispirata l'odierna "Pia Unione".

5. Declino, ripresa e diffusione

A Praga i Carmelitani dovettero abbandonare il Santuario a causa delle leggi dell' "imperatore sacrestano" Giuseppe II (1784), e il culto a Gesù Bambino conobbe in Boemia un lungo periodo di declino. Tra il XIX e il XX secolo ci fu una ripresa del culto, e in questo periodo l'immagine ebbe una grande diffusione in tutto il mondo a opera, ancora una volta, dei Carmelitani e delle Carmelitane.

Così la statua del Piccolo Re fu venerata da **santa Teresa di Lisieux** (†1897), maestra dell'infanzia spirituale, e da **santa Edith Stein** (†1942), che si recò pellegrina a Praga e scrisse bellissime pagine sulla regalità del Dio Bambino.

6. Il Santuario di Arenzano

Il culto a Gesù Bambino giunse ad **Arenzano** nel 1900, grazie a un piccolo quadro esposto dai Carmelitani nella loro chiesetta. Questo semplice atto di pietà dette avvio a uno straordinario mo-

vimento di devozione, accompagnato da grazie e miracoli. Nel 1902 il quadretto fu sostituito da una statua simile a quella di Praga. L'afflusso crescente dei devoti motivò la costruzione del Santuario, primo nel mondo a lui dedicato, iniziato nel 1904 e inaugurato nel 1908.

Nel 1924 la statuina veniva solennemente incoronata dal cardinale Raffaele Merry del Val, inviato dal papa Pio XI, che nel 1928 decorava il Santuario del titolo di Basilica.

Nel 1951, per volere del superiore provinciale, padre Anastasio Ballestrero (divenuto poi superiore generale dei Carmelitani, arcivescovo di Bari e di Torino, cardinale e presidente della CEI) venne aperto il Seminario di Gesù Bambino, che ancora oggi accoglie ragazzi delle scuole medie e superiori in preparazione al sacerdozio e alla vita consacrata.

Negli anni '60 la Basilica è stata ampliata con la creazione dei transetti, e arricchita con le maioliche di A. Biancini, le statue di G. Galletti e il presepe permanente in ceramica di E. Salino.

Dal 1971 è attivo il centro di **animazione missionaria** in collegamento con la Repubblica Centrafricana.

Oggi il Santuario è fra i primi della Liguria per numero di pellegrini che giungono da tutta Italia e dall'estero. La "**Pia Unione**" di Gesù Bambi-

no conta innumerevoli iscritti in tutto il mondo e le pagine del “**Messaggero**” raggiungono oltre 30.000 abbonati.

7. Nuova vita al Santuario di Praga

Un nuovo “inverno” spirituale arrivò a Praga con l’occupazione nazista e più tardi col regime comunista. Questa situazione cambiò soltanto nel 1989, con la “rivoluzione di velluto”: Praga, città storica e artistica dalle profonde radici cristiane, poté ritornare città libera e nuovo polo culturale d’Europa.

Così, dopo oltre due secoli di assenza, i Carmelitani poterono finalmente tornare a Praga nel 1994, partendo proprio dal Santuario di Arenzano, che nel frattempo era divenuto il nuovo centro diffusore della devozione a Gesù Bambino. Così, in questi ultimi anni, il Santuario di Praga ha conosciuto una nuova stagione di sviluppo, di devozione, di pellegrinaggi e grazie, che Gesù Bambino concede ai suoi devoti in ogni parte del mondo, ma specialmente nei luoghi a lui dedicati.

MESSAGGIO SPIRITUALE

Il culto a Gesù Bambino di Praga sottolinea nel mistero di Cristo tre aspetti che sono ricchi di dottrina teologica e di spunti concreti per la vita spirituale.

1. L'incarnazione

Gesù è il Figlio di Dio, *“nato dal Padre prima di tutti i secoli”*, che *“per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo”*.

L'incarnazione è l'inizio della redenzione. In Gesù Bambino noi vediamo già il nostro Salvatore, che ha dato la sua vita per noi; già a Betlemme noi contempliamo il suo dono d'amore.

Questo mistero centrale della nostra fede, celebrato da tutta la Chiesa nella solennità del Natale, nella devozione sorta a Praga è richiamato dall'immagine stessa, che è appunto quella di Gesù Bambino.

2. La divina infanzia

In tutta la vita di Cristo, fin dal suo inizio, ci è dato di apprendere il comportamento di Dio, poiché Gesù è veramente Dio fatto uomo. Anche la sua infanzia, quindi, è rivelazione di

Dio ed esempio prezioso per vivere come lui è vissuto.

Nel culto a Gesù Bambino di Praga la meditazione e l'imitazione dei misteri della sua divina infanzia sono fortemente raccomandate, anche attraverso pratiche concrete, come la recita della “coroncina” e la celebrazione del giorno 25 di ogni mese, in cui ricordiamo l'Annunciazione, il Santo Natale e gli altri misteri dell'infanzia di Gesù.

La venerazione della divina infanzia di Gesù ha almeno due applicazioni pratiche nella vita spirituale. Da una parte ci spinge a pregare e ad operare per la difesa di tutti i bambini e per la loro educazione. Proprio per questo sono sorte al Santuario iniziative di preghiera come la “Via dell'infanzia sofferente” e la preghiera mensile per l'infanzia sofferente.

Dall'altra, noi stessi siamo chiamati a vivere nello spirito dell' “infanzia spirituale” insegnato da Gesù nel Vangelo e messo in pratica da tanti santi come santa Teresa di Lisieux, vivendo le virtù dell'umiltà, della semplicità, della purezza, dell'abbandono fiducioso in Dio, dell'amore, della tenerezza e della gratitudine verso di lui.

3. La regalità di Gesù

Gesù è il Re dell'universo poiché “tutte le cose sono state create per mezzo di lui” e, dopo il pec-